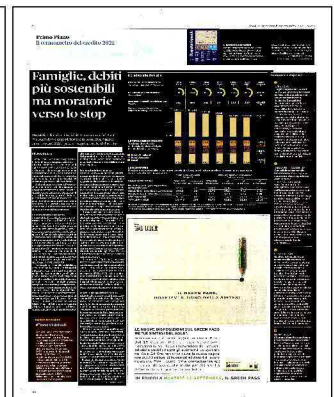


LE FAMIGLIE DOPO LA CRISI

Mutui sostenibili ma rischi nel 2022 con l'alt agli aiuti

È ai minimi storici il tasso di default in base ai dati **Crif** sull'indebitamento delle famiglie nel primo semestre 2021, ma preoccupa il progressivo esaurirsi delle moratorie.

Michela Finizio — a pag. 4



Famiglie, debiti più sostenibili ma moratorie verso lo stop

Prestiti. Gli italiani indebitati crescono del 3,6% ma scendono esposizione e rata media. Attese ricadute nel 2022 post scongelamento delle rate

Michela Finizio

Famiglie più indebitate, ma più solvibili. Continua a crescere, anche nei primi sei mesi del 2021, la percentuale di italiani con un credito attivo: il 42,7% della popolazione maggiorenne ne ha fatto ricorso almeno per un mutuo o un prestito, in crescita del 3,6% rispetto a un anno fa, nonostante la crisi dei consumi generata dalla pandemia.

Nel frattempo, grazie all'«operazione moratorie» - che da marzo 2020 a oggi ha autorizzato 1,45 milioni di richieste di congelamento delle rate - il tasso di default a 90 giorni delle famiglie indebitate è ai minimi storici. Un equilibrio che, però, presto dovrà fare i conti con il progressivo esaurimento delle misure di sostegno ai redditi e lo stop alle sospensioni concesse.

La sostenibilità del debito

In base ai dati **Crif** relativi al primo semestre 2021, il tasso di default sui crediti alle famiglie - mutui, prestiti personali e finalizzati - ha registrato una costante riduzione da quando è arrivato il virus, arrivando a toccare l'1,2% rispetto all'1,6% che si registrava prima dell'emergenza. A livello pro capite, la rata media rimborsata dagli italiani ogni mese risulta pari a 320 euro (-3,9% rispetto a un anno fa, -11,6% rispetto al 2016), mentre l'esposizione residua - intesa come somma degli

importi pro capite ancora da rimborsare per estinguere i contratti in essere - è pari a 32.264 euro, in netto calo rispetto agli anni precedenti.

La maggiore sostenibilità del debito è strettamente legata al calo dei tassi di interesse e alla tendenza degli italiani, acuita dalla pandemia, a privilegiare piani di rimborso più lunghi rispetto al passato. Inoltre, sull'indebitamento complessivo delle famiglie pesano sempre meno i mutui (che rappresentano il 21,2% dei finanziamenti attivi), mentre cresce il ricorso ai prestiti finalizzati. «La pandemia ha pesantemente condizionato i comportamenti di consumo e i progetti di spesa - afferma Beatrice Rubini, direttore della linea Mister Credit di **Crif** - ma le prospettive di ripresa, i tassi ancora bassi e l'elevata sostenibilità degli impegni assunti, allenteranno le tensioni finanziarie. Nei prossimi mesi resta da valutare solo l'impatto sulla qualità del credito del progressivo esaurimento delle misure di sostegno».

Le moratorie in scadenza

Da marzo 2020 sono stati congelati finanziamenti attivi per oltre 90 miliardi a carico delle famiglie. Di questi, solo 194mila crediti per circa 12 miliardi sono ancora attualmente sospesi e, man mano che scadranno i periodi di moratoria concessi, anche per questi dovrà riprendere il pagamento delle rate. Inoltre, salvo proroghe, per autonomi e professionisti che hanno registrato

un calo di fatturato almeno del 33% a fine anno scadrà la possibilità di accedere al Fondo Gasparrini per sospendere le rate dei mutui prima casa.

Il fondo nazionale resterà invece attivo, fino a esaurimento risorse, per le altre categorie (si veda la scheda «Domande e risposte»): fatte salve le sospensioni previste per contratto, oppure la possibilità di accordarsi privatamente con la banca per una rinegoziazione del mutuo, è questo infatti l'unico canale ancora attivo per accedere alle moratorie, fino a esaurimento delle risorse; anche se alcune disposizioni che ne avevano ampliato i requisiti di accesso, scadranno appunto a fine anno. Da gennaio 2022 verrà anche reintrodotta la soglia Isee e il tetto sul mutuo di 250mila euro (ora esteso a 400mila euro).

Le moratorie "private", concesse invece in base agli accordi Abi-Assofin con le associazioni dei consumatori, sono scadute a fine marzo 2021, per effetto dei vincoli importi a livello europeo dall'Eba. L'Abi sta monitorando i rischi di un eventuale aumento del tasso di default delle famiglie, ma i segnali di ripresa e l'impatto al momento contenuto della fine del blocco dei licenziamenti fanno ben sperare.

I rischi sulla qualità del credito

A fine luglio, in base ai dati Eurisc, il sistema di informazioni creditizie gestito da **Crif**, ad essere ancora congelato era l'1,5% dei finanziamenti in essere

rivolti a consumatori privati, in decisa contrazione rispetto al picco di fine ottobre 2020, quando l'incidenza era pari al 4 per cento. In particolare le moratorie sui mutui immobiliari - pari al 40% del totale - sono scese al 2,9% dei contratti, rispetto al 9,4% rilevato a ottobre dello scorso anno.

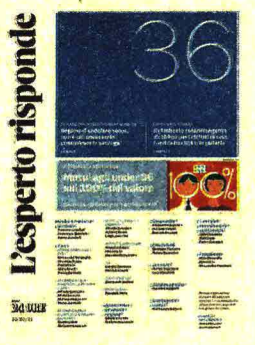
Non resta che monitorare l'impatto sulla qualità del credito del progressivo esaurimento di una delle misure più incisive, introdotta fin da subito, sostenere la liquidità delle famiglie indebitate. Secondo l'ultimo Osservatorio sul credito al dettaglio, curato da Crif in collaborazione con Assofin e Prometeia, questo rischio è atteso verso la fine del 2022, quando - con il venir meno di tutte le misure straordinarie varate - il tasso di default toccherà i valori massimi (1,8% sui mutui, 2,5% sul credito al consumo). Un rischio che dovrà fare i conti con le incertezze legate alla normalizzazione della situazione economica: solo in uno scenario più stabile si ridurrà la difficoltà di rimborso delle rate da parte delle famiglie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAROLA CHIAVE

#Tasso di default

Percentuale di crediti passati a default con 3 o più rate scadute o passati a sofferenza in 12 mesi rispetto al totale dei crediti correnti in essere all'inizio di ogni periodo di riferimento. Dal 1° gennaio 2021 la nuova definizione di default (articolo 178, regolamento Ue n. 575/2013) scatta quando debitore è in arretrato da oltre 90 giorni nel pagamento e l'ammontare dell'arretrato supera i 500 euro (100 euro per le esposizioni al dettaglio) oppure l'1% dell'esposizione complessiva verso una controparte.



L'ESPERTO RISPONDE

Il tema della settimana dell'inserito L'Esperto Risponde è «Mutui agli under 36 sul 100% del valore». Tutte le risposte e le condizioni per accedere alla garanzia

statale sui mutui per i giovani e le detassazioni sulle compravendite introdotte con il decreto Sostegni bis per facilitare gli acquisti.

— All'interno dell'inserito con le risposte ai quesiti dei lettori

Domande e risposte

1

IL RINNOVO

Ho già sospeso nel 2020 il mutuo prima casa per 6 mesi per cassa integrazione, ma ora vorrei rinnovare la richiesta. È possibile?

Resta ancora aperta, fino a esaurimento risorse, la possibilità di richiedere la moratoria tramite l'accesso al Fondo Gasparrini per la sospensione dei mutui prima casa. A fronte di sospensione lavorativa o riduzione di orario per almeno 30 giorni consecutivi, se si ha già usufruito in passato di una sospensione delle rate, la sospensione del mutuo può essere reiterata senza limiti di volte per un massimo di 18 mesi, purché l'evento ipotesi (requisito per accedere al fondo) si sia verificato nei tre anni antecedenti la richiesta di ammissione al beneficio.

2

I REQUISITI IN SCADENZA

È possibile accedere alla moratoria sul mutuo prima casa con un Isee superiore a 30mila euro?

Fino al 31 dicembre di quest'anno non è più obbligatoria la presentazione dell'Isee per poter accedere al Fondo Gasparrini. Questa deroga (altrimenti la soglia Isee sarebbe fissata a 30mila euro) è stata reintrodotta temporaneamente con il decreto Sostegni bis, insieme ad altre misure che scadranno a fine anno. Tra queste ultime la possibilità di accedere al fondo per lavoratori autonomi, liberi professionisti e cooperative edilizie a proprietà indivisa. Dal 2022, inoltre, non sarà più possibile ammettere mutui con importi fino a 400mila euro (il tetto tornerà a 250mila euro) e mutui già ammessi alla garanzia del fondo «Prima casa».

3

LE CONDIZIONI

Quali sono i requisiti per accedere alla moratoria?

Al momento l'unica moratoria ancora "aperta", per cui resta possibile fare domanda, è quella sui mutui prima casa tramite il Fondo Gasparrini, gestito da Consap. L'accesso al fondo è previsto in presenza di una delle seguenti situazioni: cessazione del rapporto di lavoro, morte o grave handicap, sospensione dal lavoro o riduzione dell'orario per almeno 30 giorni (la sospensione a quel punto viene concessa per 6 mesi se l'evento ha durata compresa tra 30 giorni e 150 giorni; 12 mesi tra 151 giorni e 302 giorni; 18 mesi oltre i 303 giorni). Fino a fine anno, inoltre, potranno accedere anche lavoratori autonomi e liberi professionisti con un fatturato in calo del 33% su base annua.

4

GLI INTERESSI

Ci sono dei costi da sostenere per accedere alla moratoria?

Il Fondo Gasparrini si fa carico del rimborso nella misura del 50% degli interessi maturati sul debito residuo durante il periodo di sospensione. Il mutuatario riprenderà a pagare - sia la quota capitale che gli interessi - solamente al riavvio del piano di ammortamento, nell'arco del quale verrà poi spalmata la quota (50%) degli interessi maturati durante la sospensione che resta a suo carico.

Il credito alle famiglie

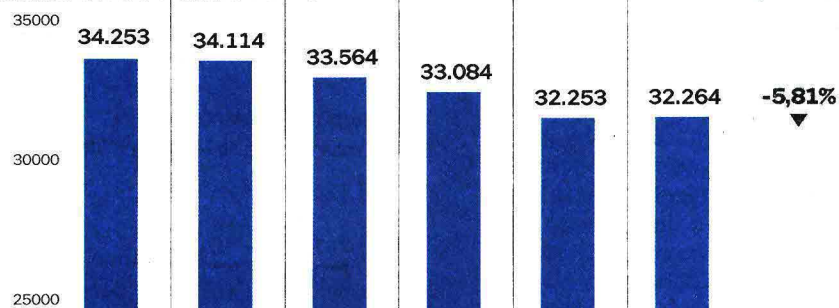
Il trend dell'indebitamento delle famiglie dal 2016 a oggi



Rata media mensile da rimborsare (in euro)

| | I SEM 2016 | I SEM 2017 | I SEM 2018 | I SEM 2019 | I SEM 2020 | I SEM 2021 | VAR% |
|--------------------------------------------|------------|------------|------------|------------|------------|------------|--------|
| Rata media mensile da rimborsare (in euro) | 362 | 356 | 350 | 344 | 333 | 320 | -11,6% |

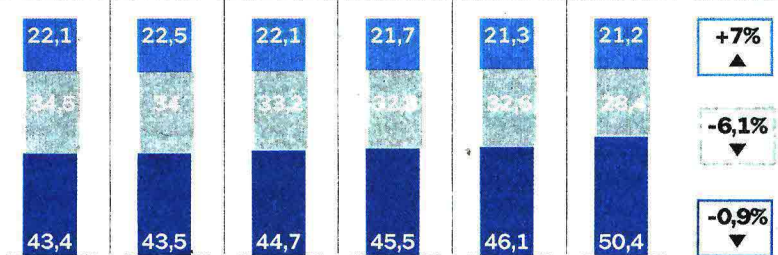
Esposizione media residua (importo da estinguere, in euro)



LE TIPOLOGIE DI CREDITO

Tipologia di contratto di finanziamento sul totale dei crediti attivi (Quota %)

- Prestiti finalizzati
- Prestiti personali
- Mutui



LE MORATORIE

Moratorie concesse alle famiglie per canale di attivazione (incluse quelle a imprese non classificate come "società non finanziarie")

| CANALE DI ATTIVAZIONE | MORATORIE CONCESSE (migliaia) | | IMPORTO RESIDUO "CONGELATO" (miliardi di euro) | | | |
|---------------------------------------------------|-------------------------------|--------------------------------|------------------------------------------------|--------------|--------------|---------------|
| | TOTALE DA MARZO 2020 | di cui in essere al 27/08/2021 | TOTALE DA MARZO 2020 | AI 1/01/2021 | AI 2/04/2021 | AI 27/08/2021 |
| Fondo Gasparrini per sospensione mutui prima casa | 132,2 | 36 | 12,89 | 6,96 | 4,65 | 3,53 |
| Moratoria Abi-accordo del 21/04/2020 | 349,2 | 16 | 23,79 | 15,11 | 6,08 | 1,09 |
| Moratoria Assofin-Credito al consumo | 194,1 | 3 | 1,62 | 0,11 | 0,12 | 0,02 |
| Altre moratorie* | 614,5 | 97 | 75,75 | 36,20 | 21,81 | 11,90 |
| TOTALE FAMIGLIE | 1.445,0 | 194 | 90,77 | 46,81 | 28,98 | 12,16 |

*In attesa del progressivo completamento della documentazione richiesta, che consente di riclassificare alcune moratorie concesse volontariamente dalle banche nelle categorie previste dal Dl cura Italia (ad es. Fondo Gasparrini)

Fonte: Mappa del Credito MisterCredit CRIF; Banca d'Italia, task force liquidità (ultimo aggiornamento al 27 agosto 2021)